



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

554

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto l'Accordo tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Conferenza Episcopale Italiana relativo alle procedure informatizzate utilizzate dagli enti ecclesiastici per la richiesta di verifica dell'interesse culturale dei beni immobili, sottoscritto in data 08/03/2005;

Visto il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del 5 agosto 2004 conferito alla Dott.ssa Maddalena Ragni;

Visto il D.D.G. 5 agosto 2004 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

Visto l'accordo sottoscritto tra la Direzione Regionale per i Beni Culturali e paesaggistici dell'Emilia Romagna e la Conferenza Episcopale Emilia Romagna il 11/07/2005, con il quale sono stati definiti i tempi e le modalità per la verifica di un numero chiuso di beni di proprietà di enti religiosi;

Vista la nota del 07/11/2005 ricevuta il 08/11/2005 con la quale la Conferenza Episcopale Emilia Romagna ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto, di proprietà della Parrocchia di San Pietro a Castello d'Argile;

Visto il parere della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio espresso con nota prot. 20995 del 07/12/2005, pervenuta in data 12/12/2005;

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna espresso con nota prot. 17201 del 16/12/2005, pervenuta in data 23/12/2005;





MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Ritenuto che l'immobile

| | |
|---------------|--|
| Denominato | Chiesa e canonica di San Pietro |
| Provincia di | BOLOGNA |
| Comune di | CASTELLO D'ARGILE |
| sito in | Piazza "Attilio Gadani" |
| numero civico | 1 |
| località | CASTELLO D'ARGILE |

Distinto al N.C.E.U. al foglio 11 particelle C, D, 231 e 84 come dalla allegata planimetria catastale di proprietà della Parrocchia di San Pietro in Castello d'Argile con sede in località Castello D'argile (Bo), Piazza A. Gadani n. 1, presenta interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10 comma 1 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato **Chiesa e canonica di San Pietro in Castello d'Argile**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale ai sensi degli artt. 10 comma 1 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e al comune di Castello d'Argile.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bologna, 25 gennaio 2006

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Maddalena Ragni





MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

| | |
|---------------|--|
| Denominazione | Chiesa e canonica di San Pietro |
| Regione | EMILIA ROMAGNA |
| Provincia | BOLOGNA |
| Comune | CASTELLO D'ARGILE |
| Località | CASTELLO D'ARGILE |
| Cap | 40050 |
| Nome strada | Piazza "Attilio Gadani" |
| Numero civico | 1 |
| N.C.E.U | foglio 11 particelle C, D, 231 e 84 |

Relazione Storico - Artistica

Il complesso composto dalla chiesa parrocchiale, dal campanile e dalla canonica, si affaccia sulla piazza principale di Castello d'Argile. La facciata dell'edificio sacro si inserisce nell'architettura religiosa del tardo Rinascimento e del Seicento: una trabeazione modanata la ripartisce orizzontalmente in due ordini, scanditi verticalmente da un'alternanza di paraste e specchiature intonacate che, nella parte inferiore, poggiano su un alto basamento. Sull'asse centrale sono disposti il portale, con coronamento trabeato con mensole di sostegno e sormontato da un fastigio elaborato. La facciata è conclusa da un frontone triangolare, con elementi decorativi nel timpano. A completamento dell'ordine superiore, volute laterali di raccordo, stilizzate, accolgono le statue dei SS. Pietro e Paolo.

Il campanile è diviso verticalmente in più ordini, con quello centrale che è circa il doppio degli altri due, caratterizzati ognuno da elementi diversi. Sul basamento a pianta quadrata, si apre la porta d'ingresso, sormontata da una lunetta contenente l'iscrizione dedicatoria. L'ordine centrale presenta due riquadri rastremati nella muratura di mattoni con, al centro, aperture rettangolari. Il coronamento è più elaborato dal punto di vista stilistico: lesene angolari ioniche inquadrano aperture archivoltate, mentre al di sopra del cornicione, s'impone l'elegante guglia a pianta conica. La canonica, a pianta rettangolare, presenta un semplice ed austero prospetto principale intonacato, scandito da regolari aperture. Si segnala il portone d'ingresso, inserito in un'incorniciatura a finto bugnato.

La primitiva chiesa parrocchiale di San Pietro in Castello d'Argile risale al 1380, anno in cui il borgo fortificato sembra essere particolarmente popolato. L'edificio sacro aveva la facciata orientata verso ovest, sulla strada maestra che attraversava il paese, ed ai lati si trovavano due cimiteri, uno destinato ai "parvuli" (bambini) e l'altro agli adulti. Un disegno del Danti, datato 1578, ci presenta l'antica chiesa con la facciata sormontata dal frontone classico, con paraste angolari e portale, affiancata dalla torre campanaria fatta costruire nel 1517 dal rettore Filippo Beroaldo. Di questo complesso si è conservata soltanto l'abside, racchiusa fra la chiesa attuale e la canonica: è in muratura di mattoni, a pianta quadrata con volta a vela di copertura e quattro archi sostenuti da lesene angolari, ma è stata divisa in due ambienti da una soffittatura realizzata nel corso della sistemazione della canonica, nel 1859. Questo intervento ha tagliato a metà l'affresco, databile entro i primi decenni del XV secolo, che decorava la parete di fondo dell'abside, raffigurante "Cristo Crocifisso fra la Vergine e Maria Maddalena" con, in basso a sinistra, il ritratto di profilo



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

della committente, probabilmente della famiglia Casoli, per lo stemma a fasce orizzontali bianche e nere, al centro della sottostante decorazione geometrica con frammenti d'iscrizioni a caratteri gotici. I lacerti di questa "importante ed ormai rara testimonianza della pittura tardo-gotica emiliana fra Bologna e Ferrara", notevole per la "morbidezza e scioltezza dei panneggiamenti, finitezza dei particolari, potenza di colorito", come nota Giuseppe Rivani nella scheda redatta dopo il sopralluogo del 30 ottobre 1951 (Soprintendenza BAP di Bologna, Modena e Reggio Emilia), sono ora parzialmente visibili in sacrestia e nella stanza al primo piano della canonica. Riguardo all'autore, l'autrice di un'opera in due volumi su Castello d'Argile (1997), sostiene che l'anonimo pittore può essere affine a Simone dei Crocifissi o a Lippo di Dalmasio, entrambi attivi nel bolognese entro i primi decenni del Quattrocento. All'inizio del secolo XVIII, la chiesa di San Pietro è in pessimo stato di conservazione con pochi arredi e di ciò si lamenta il rettore Don Gaetano Modenesi, quando s'insedia nel 1726. Nonostante la modestia delle sue rendite, nel 1758, l'edificio sacro, in precedenza sottoposto all'autorità di San Giovanni in Persiceto, è elevato al rango di Pieve con giurisdizione sulle vicine chiese parrocchiali di San Michele in Bagno e di San Giovanni Evangelista di Asia, mentre il rettore assume il titolo di Arciprete e Vicario Foraneo. Nel 1831 la chiesa versa "nel più infelice stato" tanto che il nuovo parroco Don Raffaele Macari, pensa di far costruire un nuovo edificio di culto ma, a causa della mancanza dei fondi, si limita al campanile, edificato fra il 1835 ed il 1841 da Giuseppe Brighenti. Una lapide in latino sulla porta d'accesso ricorda l'abbattimento della "turris aetate vetusta" e le fasi costruttive di quella attuale, dotata di cinque campane forgiate da Vincenzo Brighenti, cugino di Giuseppe, "capo mastro assai valente". La "torre del campanile della parrocchia di Argile" è sottoposta a tutela con notifica del 14 agosto 1911, ex L.364/1909. Nel 1859, il Brighenti inizia la costruzione della nuova parrocchia: conservando solo la parte absidale del preesistente edificio. La chiesa, inaugurata la prima domenica di ottobre del 1863, alla presenza dell'Arcivescovo di Bologna, Cardinale Viale Prelà, ha la pianta a croce latina con sei altari laterali, delimitati da lesene con capitello ionico e l'altar maggiore sormontato da una cupola, sorretta da quattro colonne, anch'esse con capitello ionico. La facciata dell'edificio sacro è, invece, realizzata fra il 1870-71 da Vincenzo Brighenti, figlio di Giuseppe. Nel 1894, grazie alla generosa offerta del conte Talon, si colloca il battistero nella prima cappella a sinistra, mentre nel 1900 gli affreschi con "Episodi della vita di San Pietro" nell'abside e nel soprastante "mezzocattino" sono realizzati dal pittore bolognese Cesare Mauro Trebbi, "figurista geniale e fecondo nelle composizioni storico-religiose", affiancato per gli apparati decorativi, da Antonio Mosca e Francesco Fabbri. In vista della visita pastorale del cardinale Svampa, nel 1903, il parroco Don Giordani fa eseguire una tribunetta marmorea per il ciborio dell'altar maggiore dallo scultore Armando Scannabissi, mentre tra il 1912 ed il 1916 si procede alla realizzazione degli altari laterali in marmo di Verona e della pavimentazione a mosaico, con mattonelle bianche e rosso-bruno, della navata centrale, su disegno dell'ing. Ballarini che, nel 1923, esegue anche l'impiantito per la cappella maggiore, in bianco e celeste.

Infine come da comunicazione a firma del Soprintendente della Soprintendenza Beni Archeologici di Bologna, al momento non sono noti elementi riferibili ad un possibile interesse archeologico. Tuttavia nel caso di eventuali interventi riguardanti il sottosuolo si ritiene necessario informare la Soprintendenza per i Beni Archeologici al fine di valutare la possibilità di predisporre accertamenti finalizzati alla tutela archeologica preventiva.

Redatto a cura di
Dott.ssa Daniela Sinigalliesi

Visto
IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Maddalena Ragni

Maddalena Ragni





MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria Allegata

Identificazione del Bene

| | |
|---------------|--|
| Denominazione | Chiesa e canonica di San Pietro |
| Regione | EMILIA ROMAGNA |
| Provincia | BOLOGNA |
| Comune | CASTELLO D'ARGILE |
| Località | CASTELLO D'ARGILE |
| Cap | 40050 |
| Nome strada | Piazza "Attilio Gadani" |
| Numero civico | 1 |
| N.C.E.U | foglio 11 particelle C, D, 231 e 84 |

Planimetria Catastale



VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa *Maddalena RAGNI*)

